

l'Unità — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità

CICLISMO A PIU' DI QUARANTACINQUE CHILOMETRI ALL'ORA LA CORSA CONTRO IL TEMPO DA BERGAMO A MILANO

Graf - Darrigade: coppia fulmine nel "Baracchi,"



La coppia GRAF-DARRIGADE si appresta a tagliare vittoriosa il traguardo

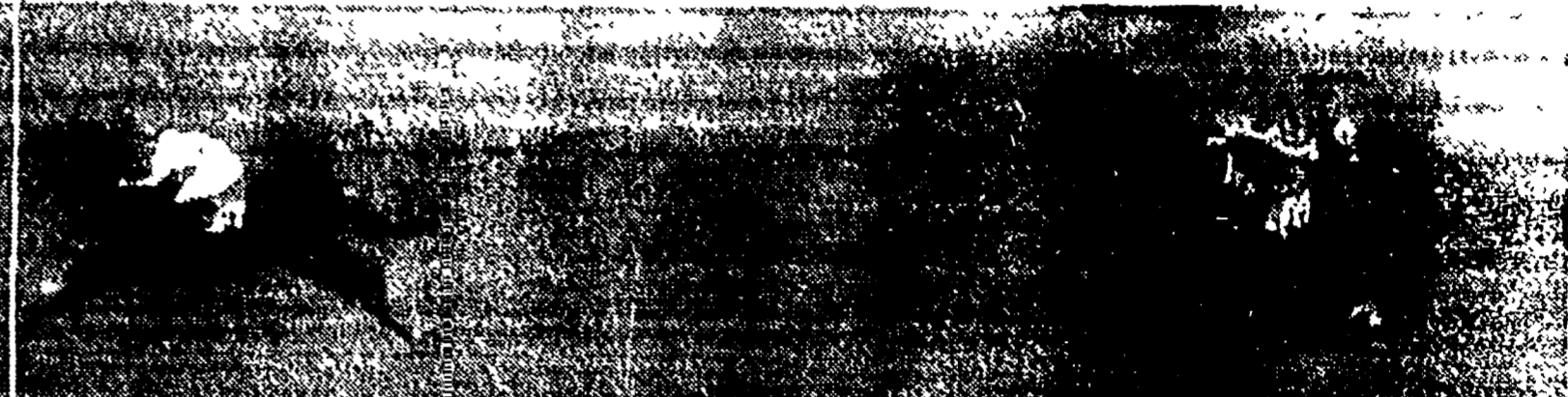
UNA GRANDE GIORNATA DI SPORT ALLE CAPANNELLE GREMITE ALL'INVEROSIMILE

Ribot si è congedato dal pubblico degli ippodromi Un altro campione laureato dal G.P. Roma: Tissot

Disarcionato il fantino Camici, il "crack,, di Tesio ha compiuto una breve passeggiata in libertà, tornando infine nellè scuderie - Il francese Kojé si è classificato secondo nella prova milionaria al centro della riunione di ieri

Ribot si è congedato dagli ippodromi davanti al pubblico delle grandi occasioni che aveva gremito all'inverosimile lo ippodromo romano per tagliare l'addio: e si è congedato da grande campione mostrando quel suo meraviglioso galoppo che lo ha fatto trionfare su tutte le piste d'Europa e la sua ostilità per quel macchinoso sistema Cottini per le partenze che l'UNIRE insiste a sperimentare, malgrado il suo evidente fallimento, a Roma.

La folla trattenne il fiato per quel cavallo miracolo, quel mirabile in libertà sulla pista da corsa: bastava un nulla per staccarlo con un passo inaudibile per il nostro allenamento, bastava un nonnulla per rovinare quella leggendaria macchina da corsa; ma Ribot non venne meno alla fama di cavallo di carattere bonario e tranquillo.



Il totolinesch del milionario Gran Premio Roma: TISSOT precede nettamente il francese Kojé

Intelligenza pronta ed una mania quasi maniacale di lavoro, il suo di Ribot, fu il primo a varcarne per la prima volta il fantino che per sedici volte lo ha portato alla vittoria non solo aere che un significato.

che 2° lotticamente ne è stato il 4° a questo Gran Premio Roma (lire 12 milioni, metri 2800 disputati) poco dopo, il suo fratellastro Tissot, ben diverso da quello che avevamo veduto deludere nel Derby, ha mostrato chiaramente che la tradizione di casa Tesio continua e che un altro campione vorrebbe i peggiori, tornati a lasciarsi liberi e frenanti dietro i nastri e fare che in pista vinca realmente il motore e non chi abbia la fortuna di avere su di sé il fantino più esperto e sennò.

Perché Tissot, ascende la compagnia arborea Strani lasciando in scuderia a causa del terribile pesante, ha dominato il campo dei partenti della prova dodici volte milionaria mostrando una impressionante progressione finale dopo aver preceduto nettamente l'andatura invernale imposta dal duo della Razza del Soldo: ed il galoppo di Tissot al termine dei 2800 metri del Gran Premio Roma fu il più grande spettacolo che si sia mai visto in un ippodromo.

Il finale di Kojé che non si è ancora rassegnato ma si trascinava lo acciuffava sul palo ed il mezzo fotografico gli assegnava il posto d'onore per un muso. Quarto era Stelio comportatosi assai onorevolmente. Molta applausi alla signora Lidia Tesio, moglie dell'indimenticabile « mago di Dormello », creatore di Ribot e Tissot, allorché le è stata consegnata la lupa spettante al proprietario del vincitore del « Roma », il trofeo fatto coniare dalla UNIRE per Ribot e la moglie a Vasco de Gama, Stelio ed il francese Kojé che aveva

ANCHE NELL'ULTIMA CORSA DELLA STAGIONE GLI ITALIANI SONO STATI BATTUTI

Magnifica ma inutile la difesa di Coppi-Filippi battuti sul traguardo di appena trenta secondi

A 4" dal campionissimo si sono piazzati Albani-Piazza e a 6" Maule-Moser - Nella giostra in pista Darrigade ha vinto il giro a cronometro davanti a Coppi che si è rifatto vincendo l'australiana

(Dal nostro inviato speciale) MILANO, 4. — E anche questa è andata buca. Voglio dire che anche nel Trofeo «Baracchi» i nostri sono stati battuti. Parlo dell'ultima della corsa contro il tempo da Bergamo a Milano dove il fatto di sport de: «Trofeo» è più

rievante. Graf e Darrigade con un'azione potente, mirabile nella fusione e perfetta nella tecnica dei « cambi », sono riusciti a metter nel sacco tutti gli avversari. Non è valsa la bella, disperata difesa di Coppi e Filippi. Non è valsa la gagliarda,

forte difesa di Albani e Piazza. Non è valsa la brillante difesa di Maule e Moser. La lotta s'è svolta magnifica, sul « filo dei secondi » e sul ritmo dei 45 e più l'ora. Nel giro di 36" si sono piazzati infatti le quattro coppie di punta.

Graf e Darrigade l'hanno spuntata su Coppi e Filippi per 30". Albani e Piazza sono stati battuti per 34 secondi. E per 36" sono stati battuti Maule e Moser.

E se Filippi... ma la storia è vecchia del tempo di noi « cronisti » e non è più attuale. Coppi e Filippi non ce la hanno fatta a vincere per la quarta volta consecutiva. I più cari ericano la croce sulle spalle di Filippi. E' giusto? La risposta è no, non è giusto. Filippi fa quel che può, con entusiasmo, con passione, con coraggio. D'altra parte Coppi non può dominare da lontano come negli anni passati. Comunque eccolo ancora il Coppi è il più bravo dei nostri nella storia di quei diavoli scatenati che si sono dimostrati Graf e Darrigade.

Ma staccando i fogli dal libro non accorgiamo che proprio non è il caso. Infatti, le quattro coppie di punta si sono sempre tenute in un fazzoletto come si dice. Comunque è il caso di rilevare che Albani e Piazza si sono dimostrati i più pronti all'impeto; infine Piazza ha un po' ceduto. Come Filippi, del resto, Filippi ha costretto Coppi a lunghe tirate, specialmente nel finale. D'altra parte De Bruyne ha perduto De Gasperis a tre quarti circa della distanza.



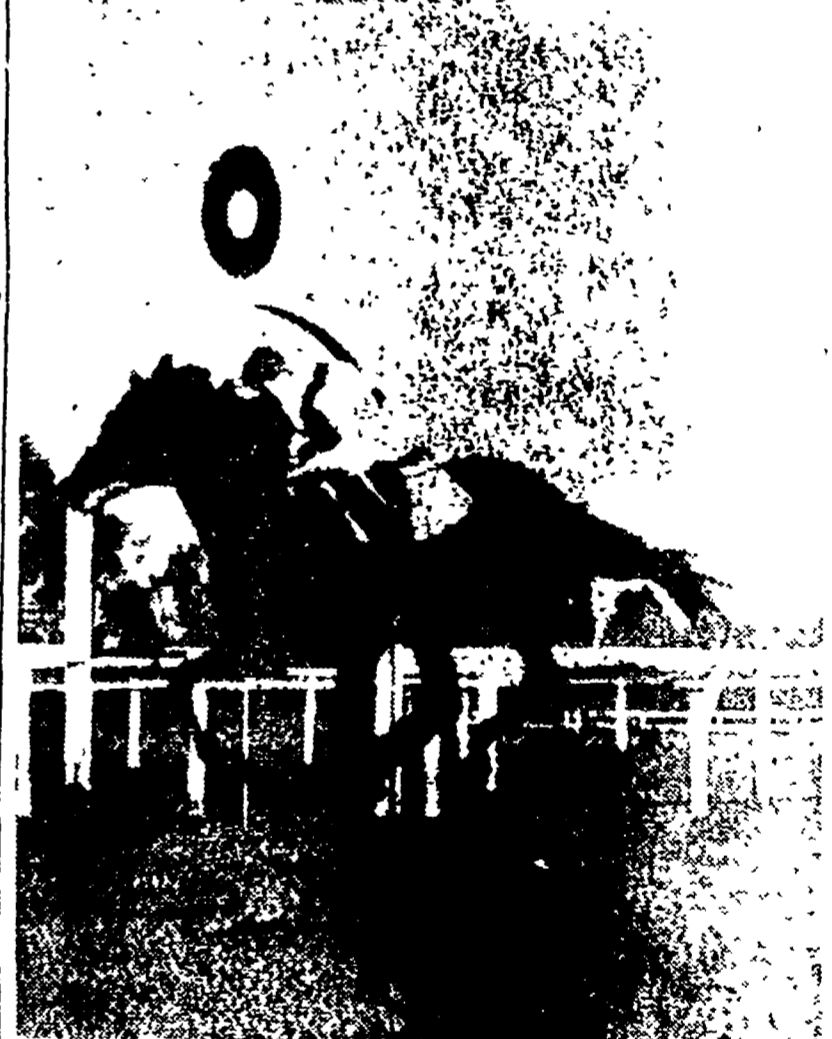
Una foto storica: l'ultimo galoppo di RIBOT

Corsa appassionante. E' dunque l'evento che ha tenuto la gara e stata appassionante, che ha tenuto su i carboni accesi, che è stata piena zeppa di punti interrogativi: in quali, sul nasstro.

Infatti se Piazza non avesse avuto un breve rendimento nel finale, Graf e Darrigade sarebbero riusciti a firla franca. E se Maule e Moser avessero portato avanti la corsa senza sbandamenti, Graf e Darrigade si sarebbero infine potuto piantare sul traguardo della « pista magica » la loro bandiera di vittoria?

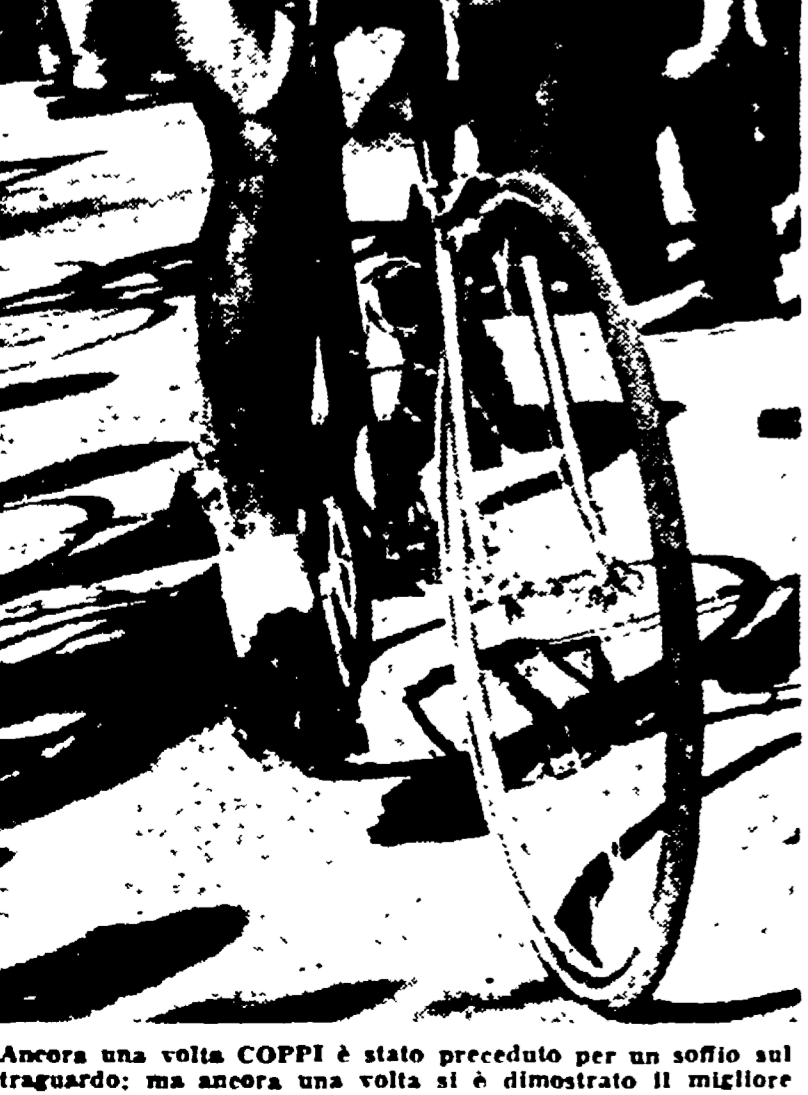
Così sul traguardo. Dunque niente film deli corsa perché è inutile. Ecco, pertanto la classifica della corsa contro il tempo del Trofeo «Baracchi» che ripetiamo se svolta sulla distanza di chilometri: 108. Vale a dire da Bergamo a Milano, passando per Lecco.

Un po' di ripasso. E poi sulla « pista magica » sono cominciate le « giostrine » a cronometro e australiana. Dove nel giro Darrigade (26") si è imposto (32") su Coppi e dove Coppi-Filippi nell'australiana l'hanno puntata su Albani-Piazza, anche perché Piazza non ha iputo tenere le redini di Albani.



Una foto storica: l'ultimo galoppo di RIBOT

DETAGLIO TECNICO. I risultati: 1. Corsa 1. V. Lindero 2. Thor Tot. 3. 12 2. corsa. 1. Honararia 2. Siana 3. Bori 4. tagliata Tot. 5. 41. P. 12-11-15. Acc. 30. 3. corsa: 1. Coumavere 2. Naximo Tot. 5. 25. P. 15-15. Acc. 41. 4. corsa: 1. Palmuro 2. Muskegon 3. Primatic Tot. 5. 11. P. 12-24-20. Acc. 116. 5. corsa: Conte Uolino 2. Pontre 3. Iona Tot. 5. 21. P. 26-19-16. Acc. 63. 6. corsa: 1. Tissot 2. Kojé 3. Iona Tot. 5. 31. P. 12-15. Acc. 63. 7. corsa: 1. Sbrindolina 2. Naximo 3. Providence Tot. 5. 19. P. 12-12. Acc. 37.



ANCORA UNA VOLTA COPPI È STATO PRECEDUTO PER UN SOFFIO SUL TRAGUARDO; MA ANCORA UNA VOLTA SI È DIMOSTRATO IL MIGLIORE

AUTOMOBILISMO LA BELLA CORSA AMERICANA DISPUTATA SUL CIRCUITO DI CARACAS

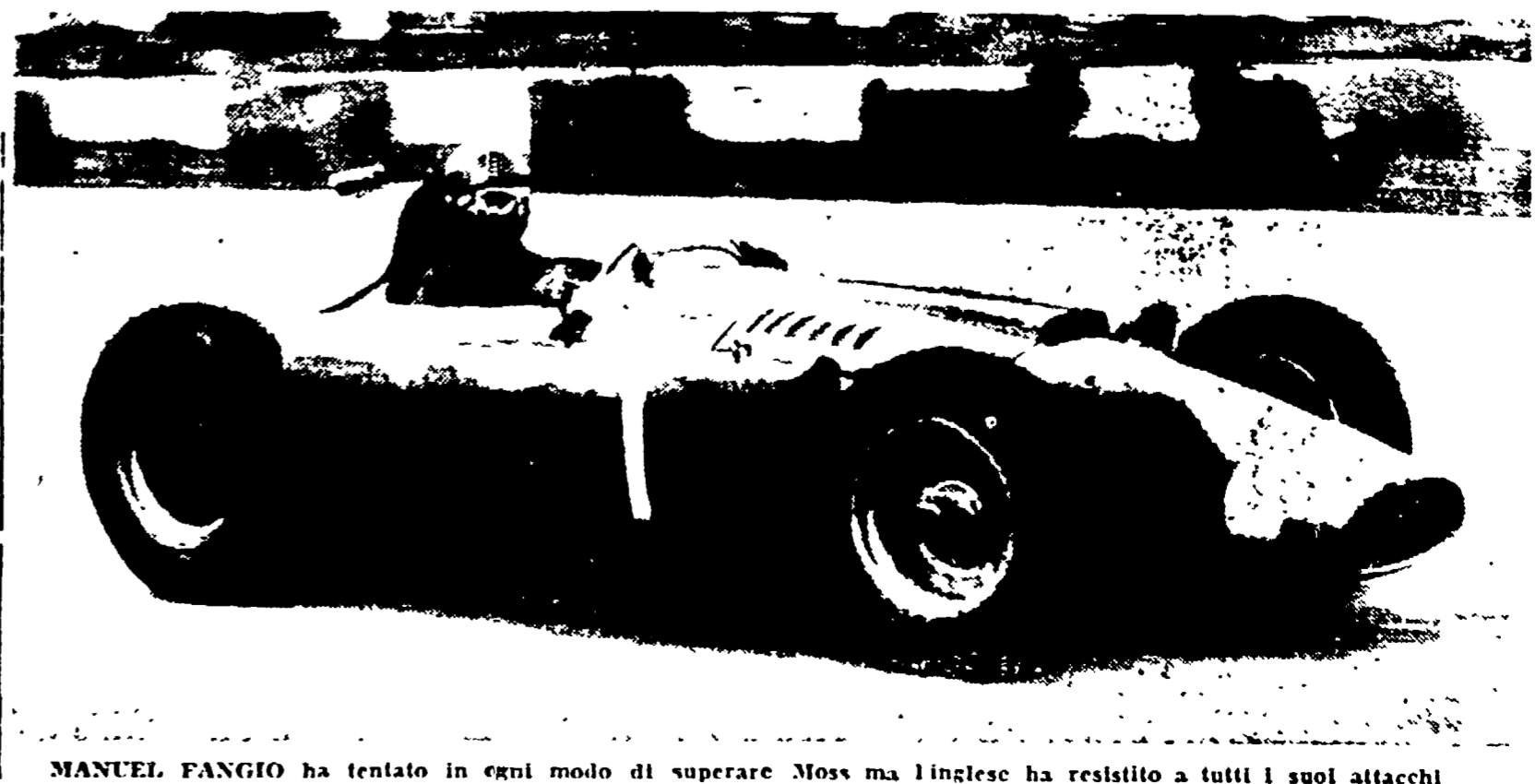
Trionfo di Stirling Moss nel G.P. del Venezuela

Sfortunata gara di De Portago - Gregory (Ferrari 2000) vittorioso nella classe fino a 2000 cmc. - Solo Vivaldi ha terminato la gara delle 1500 cmc.

CARACAS, 4. — L'inglese Stirling Moss su Maserati 3000 ha vinto il Gran Premio di Venezuela precedendo l'argentino Manuel Fangio su Ferrari 2500. La corsa s'è svolta su un circuito di Km. 4,019 da ripetere 85 volte per un totale di chilometri 343,160.

Al primo giro Fangio ha fatto segnare il tempo di 1'53" alla media di Km. 128,28, mentre al terzo giro Moss, che nel frattempo aveva preso il comando della corsa faceva registrare l'1'18" netti.

Al nono giro continua il duello per il primo posto tra Moss e De Portago mentre Fangio segue a circa cento metri. Per il quarto posto si assiste ad un altro duello tra l'argentino Manuel Fangio e l'americano Schell che ha una macchina di soli 1500 cmc. Nel giro seguente De Portago si ferma in testa, ma riparte subito. Al 22. passaggio la lotta fra Moss e Fangio entra nella fase più emozionante. I due corridori nel breve spazio di un giro si alternano più volte al comando; tuttavia l'inglese è ancora prima al passaggio davanti alle tribune.



MANUEL FANGIO ha tentato in ogni modo di superare Moss ma l'inglese ha resistito a tutti i suoi attacchi